

**l'obiettivo**

La mobilitazione è necessaria perché le autorità del Vecchio continente non finanzino più campagne a favore dell'interruzione di gravidanza e di sperimentazione sugli embrioni sia attraverso proprie linee di salute, sia indirettamente sostenendo economicamente quelle di organizzazioni private

UNO DI NOI: I PAESI EUROPEI IN CUI SONO STATE RACCOLTE PIÙ FIRME	
1) Italia	359.908
2) Polonia	164.516
3) Francia	86.221
4) Germania	81.875
5) Romania	66.918
6) Spagna	61.924
7) Ungheria	49.273
8) Austria	30.981
9) Olanda	23.381
10) Slovacchia	21.973



**LA DIFESA DELLA VITA/2**

# Oltre un milione per «Uno di Noi»

*Raccolta di firme per una legge che tuteli l'embrione: superata la soglia prevista dalla Ue*

DA TORINO CHIARA GENISIO

Oltre un milione di firme. Raggiunto il primo obiettivo della campagna europea *Uno di Noi*. Ora il testo dovrà essere discusso dal Parlamento europeo. Soddisfazione del comitato italiano presieduto da Carlo Casini. L'annuncio è stato dato ieri durante una conferenza stampa a Torino in occasione della 47ª Settimana Sociale dei cattolici dedicata alla famiglia. Tante firme per chiedere con forza che l'Unione Europea non finanzia più campagne a favore dell'interruzione di gravidanza e di sperimentazione sugli embrioni sia attraverso proprie linee di salute pubblica, sia indirettamente sostenendo economicamente quelle di organizzazioni private. Si chiede alla Ue di impegnare i soldi dei cittadini europei per promuovere la vita e non per sopprimerla. Ma l'impegno continua perché come evidenzia

**Il Comitato italiano: l'impegno deve proseguire; più firme raccogliamo, più forte sarà la nostra voce sul tavolo europeo. Ancora 40 giorni per aderire. Anche attraverso la Rete**

Casini, «più firme raccogliamo, più forte sarà la nostra voce sul tavolo europeo». Ancora una quarantina di giorni per allargare il consenso. «La quota raggiunta - ha infatti sostenuto Maria Grazia Colombo, portavoce del Comitato italiano - non la consideriamo un traguardo, ma una tappa. Continuiamo il nostro lavoro e chiediamo sostegno fino alla fine di ottobre». I dati parlano chiaro. Ad oggi 360mila italiani hanno firmato, ma ancora molte adesioni cartacee non sono giunte al comitato, tra l'altro premiato per il suo lavoro anche a livello europeo. Sono in crescita Germania, Grecia, molto forte anche la raccolta in Polonia. Hanno superato inoltre la soglia anche Austria, Spagna, Francia, Ungheria, Lituania, Olanda, Romania, e Slovacchia. «Ogni singola firma è importante - ha ribadito Colombo chiedendo ancora uno sforzo - Si insiste sull'utilizzo dell'online. Rilanciato il Clickday europeo del 22 settembre. Un modo per sensibilizzare ancora su *Uno di Noi* utilizzando la rete. Tante le organizzazioni, le associazioni i movimenti che nei loro siti ripropongono il banner, da cui si può accedere per firmare. Nell'era dei social network, la raccolta firme cartacea però, ad oggi, è ancora in testa. Oltre 600mila a 425mila (in Italia il rapporto è 292mila a 68mila). Dal comitato l'invito ad utilizzare sempre più la rete anche per l'immediatezza e la velocità della raccolta. Non si sta mobilitando solo il mondo cattolico. Nella prima settimana di ottobre la raccolta firme nelle scuole sia statali, sia paritarie, sarà promossa anche da sigle di varie associazioni di categoria. Dietro ogni firma c'è una persona, l'adesione spesso è occasione di dialogo e di confronto sui valori fondamentali dell'esistenza. «Non sempre è semplice - ha ammesso la portavoce del Comitato - riuscire a far passare il nostro messaggio, a volte viene frainteso. Scambiato per una campagna referendaria». Ma l'impegno sta dando i suoi frutti. E ancora arriveranno firme, considerate le tante iniziative in programma nei prossimi giorni. Come quella dell'Unitalsi, che sui treni bianchi dei malati verso Lourdes, nella settimana dal 21 al 28 settembre, continuerà la raccolta per poi installare, nei dintorni del santuario mariano, una postazione web. Fioriscono le idee di promozione: l'associazione Papa Giovanni XXIII, ad esempio, abbinava la campagna *Uno di Noi* a «un pasto al giorno». E ancora, il Rinascimento nello Spirito Santo la unisce alla manifestazione «10 piazze per 10 Comandamenti» che si concluderà proprio a Torino il prossimo 5 ottobre. E per gli oltre 1.300 delegati alla Settimana sociale della città della Mole, nell'atrio del Teatro Regio, campeggia un piccolo stand. «Ma siamo certi - chiosa Colombo - che ciascuno di loro abbia già offerta la sua firma».



**I PROSSIMI PASSI**

**ORA INCONTRI CON COMMISSIONE E PARLAMENTO**

Cosa accade a questo punto? Si tratta di ottenere quanto indicato nel quesito rivolto alla Commissione esecutiva: l'applicazione nel diritto dell'Unione del principio che la dignità umana e il diritto alla vita riguardano ogni essere umano fin dal concepimento ed il conseguente impegno legislativo delle istituzioni europee a non finanziare attività che presuppongono la distruzione di embrioni umani nel campo della ricerca, dell'aiuto allo sviluppo, della sanità pubblica. Conseguito il milione di firme certificate, "Uno di Noi" arriverà alla Commissione, che dovrà incontrare il Comitato promotore per consentire di esporre nel dettaglio le tematiche sollevate dall'iniziativa. Tematiche che saranno presentate anche nel corso di un'audizione pubblica al Parlamento europeo. A questo punto, l'Esecutivo Ue avrà 3 mesi di tempo per decidere e far sapere, mediante una comunicazione pubblica, se intende formulare un'iniziativa legislativa oppure motivare una risposta contraria. Qualora si dovesse giungere a una proposta di legge della Commissione, interverranno il Parlamento europeo e il Consiglio Ue, autorità legislative dell'Unione europea, che avranno tre opzioni: legiferare secondo la richiesta dei cittadini, non legiferare affatto oppure, paradossalmente, legiferare discostandosi dalle attese dei promotori. (E.V.)

**L'APPUNTAMENTO**

**IL 22 SETTEMBRE È IL GIORNO DEL «CLICK-DAY»**

Domenica 22 settembre è il giorno del click-day. Dopo l'esperienza positiva del 12 maggio scorso sui sagrati delle chiese, dove centinaia di banchetti raccolsero migliaia di firme cartacee, questa volta si punta al web per una mobilitazione straordinaria che dia una ulteriore spinta all'iniziativa. Per questo appuntamento, il Comitato organizzativo italiano, che riunisce tutti i principali movimenti ed associazioni ecclesiali, sta raddoppiando gli sforzi per migliorare ulteriormente il già lusinghiero risultato raggiunto nella campagna europea e che ha fatto registrare oltre un milione di firme. L'adesione online è facile e veloce e si completa in pochi passaggi cliccando sul banner "Siamo tutti uguali" che campeggia nelle homepage dei siti istituzionali e dei media cattolici o sul sito [www.firmaunodino.it](http://www.firmaunodino.it). E le iniziative non si esauriscono qui. Il Forum delle associazioni familiari sarà in piazza per la raccolta firme il 28 e il 29 settembre, mentre dal 5 al 12 ottobre sono mobilitate le associazioni locali di Scienza & Vita con una serie di eventi sul territorio. La prima settimana di ottobre saranno coinvolte le scuole paritarie di ogni ordine e grado. E infine, il 26 e il 27 ottobre, "Uno di Noi" sarà presente al pellegrinaggio a Roma delle famiglie. (E.V.)

## E adesso si punta al raddoppio

DA TORINO

«Ora spero in un raddoppio». Incassato, con soddisfazione, il traguardo di un milione di firme, Carlo Casini guarda già con ottimismo al prossimo ambizioso obiettivo dei due milioni da ottenere entro il 31 ottobre. E aggiunge. «Sogno che si raggiunga la soglia minima richiesta dai regolamenti europei in tutti i 28 Paesi membri dell'Unione, ne mancano all'appello ancora diciassette». Tante firme per il presidente del Comitato italiano e del Movimento per la vita significano soprattutto avere più peso non solo quindi dal punto di vista giuridico, ma anche da quello culturale e politico. «Più alto sarà il numero che riusciamo a raccogliere - insiste Casini - maggiore sarà la possibilità che quanto chiediamo possa essere accolto dalle istituzioni eu-



ropee». Ci tiene a precisare: «Noi non chiediamo che siano cambiate le leggi nei vari Paesi del nostro continente, ma che si smetta di finanziare campagne comunitarie contro la vita fin dal suo concepimento». Rivolge a tutti, a partire dai media, l'appello di continuare a sensibilizzare e a promuovere le svariate iniziative a sostegno della sua "battaglia" a partire dal Clickday in programma il 22 settembre. Dalla campagna *Uno di Noi* a un impegno di tutti i cattolici che sono in politica a difendere i valori della vita. «Vorrei - conclude - che tutti i politici cattolici al di là dei diversi schieramenti di appartenenza, fossero uniti nel sostenere sia a livello elettorale sia di governo i valori non negoziabili. Anche attraverso un patto scritto».

**Carlo Casini: vorrei che tutti i politici cattolici fossero coinvolti**

Chiara Genisio

**la campagna**

## Una mobilitazione che ha «acceso» 28 Paesi

DA ROMA EMANUELA VINAI

È arrivato il famoso milione del signor Bonaventura e sono le firme raccolte in tutta Europa nel corso della straordinaria mobilitazione a difesa dell'embrione che, nel corso dei mesi, ha saputo incanalare il comune sentire di tanti popoli. Il mondo cattolico (e non solo) europeo si è mosso unito e convinto. Si è partiti in sordina. Il 25 marzo, si tiene la prima riunione del costituente Comitato italiano per *Uno di Noi*, cui aderisce la quasi totalità delle associazioni e dei movimenti ecclesiali italiani. A quella data, il report delle firme raccolte segnalava un poco incoraggiante 120mila. Ma,

all'indomani della giornata di mobilitazione nazionale del 12 maggio e delle parole di sostegno di Papa Francesco, ecco che il termometro balzava già a 360mila sottoscrizioni, con l'Italia in prima fila: da sola, supera le centomila firme. Le centinaia di banchetti predisposti sui sagrati delle chiese e l'entusiasmo delle migliaia di volontari hanno fatto il resto. È stata proprio l'Italia il motore trainante della raccolta. Via via che la campagna si diffondeva, i dati segnalavano una crescita costante e inarrestabile. Il 10 luglio, le adesioni nel nostro Paese erano più di 256mila e in Europa arrivavano a 730mila. A poco a poco, i 28 Paesi dell'Unione raggiungevano l'obiettivo minimo

**Le firme saranno utilizzate per un nuovo strumento di democrazia: l'"Iniziativa dei cittadini europei", prevista dal Trattato di Lisbona per chiedere una legge comunitaria**

e, in una staffetta virtuosa, lo superavano di slancio. Oggi, dopo 7 mesi di campagna e a 7 settimane dal termine della raccolta firme, si vola per superare anche il traguardo già raggiunto. Solo ieri e solo per l'Italia, Michele Trotta, il coordinatore italiano e responsabile per la privacy, ha verificato la validità di quasi diecimila firme. Sì, perché anche il

tragitto burocratico non è stato cosa da poco. L'idea infatti è nata dalla possibilità di utilizzare un nuovo strumento di democrazia partecipativa, la cosiddetta "Iniziativa dei cittadini europei" (Ice), predisposto dal Trattato di Lisbona ed entrato in vigore l'1 aprile 2012. Grazie a tale istituto si dà l'opportunità ai cittadini dei Paesi membri di chiedere all'Unione europea, dopo aver raccolto almeno un milione di firme (denominate "dichiarazioni di sostegno") in almeno sette Stati aderenti, una legge comunitaria inerente materie di sua competenza. La raccolta delle adesioni ha dovuto però seguire regole rigidissime. Non era sufficiente raccogliere indistintamente un milio-

ne di firme (entro il 1° novembre 2013), sia attraverso i moduli cartacei, sia tramite procedure telematiche, ma occorre farlo mediante criteri predefiniti per quanto riguarda la validità delle dichiarazioni di sostegno. E allora ecco che per superare le pastoie burocratiche l'attenzione dei volontari si è moltiplicata e le iniziative sono germogliate diverse e fruttuose: postazioni fisse nelle fiere di paese, raccolta one-to-one in spiaggia, sensibilizzazione negli incontri pubblici, tam tam virale con Twitter e Facebook. Dai grandi numeri dei grandi appuntamenti associativi, al foglio firme della parrocchia di periferia, è arrivato a un milione. E non ci si ferma.